

Tema fondamentale «Antropologia teologica»

Tesario d'esame 2010-2011

Introduzione

Lo specifico dell'antropologia teologica

Il ciclo istituzionale di studi teologici prevede una serie di approcci diversi al tema uomo, da parte della riflessione filosofica, delle scienze umane (psicologia, pedagogia) e delle scienze sociali (sociologia). Specifico dell'antropologia teologica è occuparsi dell'uomo alla luce della fede, nel quadro della salvezza che Dio realizza in Cristo Signore nel dono dello Spirito. Sinteticamente vale l'affermazione che l'economia della salvezza porta alla luce l'antropologia di Dio, mentre l'uomo salvato è icona del Dio che ci salva, luogo manifestativo della sua identità.

L'antropologia teologica nella sequenza dei TF

Nella sequenza dei temi fondamentali che scandiscono il cammino della riflessione teologica secondo il metodo storico-genetico, l'antropologia teologica appartiene al momento sintetico, dopo la cristologia (momento fondativo), l'ecclesiologia e la sacramentaria (ambito attuativo seppure non esclusivo). Intende cioè raccogliere la fisionomia dell'uomo salvato e chiamato al compimento, così come emerge dall'agire salvifico di Dio di cui la chiesa è segno e strumento canonico (sacramento). L'antropologia precede la riflessione attorno al Dio Vivente che rappresenta l'approdo dell'intera indagine teologica, poiché il mistero di Dio è ad un tempo ciò che l'intera economia racconta, il compimento dell'uomo e la permanente origine di tutto ciò che esiste.

La logica del tema antropologia teologica

La logica del tema antropologico, come lascia capire la sequenza delle tesi, si distende dal momento soteriologico fondativo a quello escatologico sintetico, passando attraverso il rimando protologico, la lettura della condizione amartiologica, la considerazione dell'aspetto strutturale, dinamico e ontologico. Occorre tenere conto che soteriologia ed escatologia non sono esclusivi dell'antropologia teologica, piuttosto rendono quest'ultima spazio di sintesi ed elemento imprescindibile dell'agire ecclesiale, che ha la sua norma nella inscindibile fedeltà a Dio e all'uomo, chiamato a salvezza dall'unico Padre, in Cristo per l'azione dello Spirito.

Le tesi propongono sette angolature, sette approcci diversi al tema "uomo" secondo la fede cristiana. Ciascuna è in grado di richiamare l'intero quadro dell'antropologia cristiana (in questo senso rimanda e chiede le altre), evidenziando tuttavia un aspetto rilevante. Di volta in volta si tratta di una lettura dell'uomo secondo una determinata prospettiva.

Tesi

1. L'uomo salvato in Cristo (approccio soteriologico)

Dato primo dell'antropologia cristiana è che Dio si interessa dell'uomo riabilitandolo da una situazione che ne compromette il valore, lo espone al fallimento, e proponendosi come alleato, garante e rivelatore del pregio della sua identità/libertà.

Momento biblico

L'azione liberante e salvante di Jhwh. Alleanza e risposta ad essa. Gesù Cristo, morto e risorto, compimento-pienezza della storia salvifica. La salvezza in Cristo, per azione dello Spirito, nella ricchezza delle formulazioni paoline.

Momento patristico-storico

L'economia di Dio, piuttosto che l'analisi delle sue componenti secondo la definizione corrente di uomo, è il luogo esegetico dell'uomo: viene così in risalto il valore del corpo e la novità dello spirito (Apologisti). L'uomo risulta bisognoso di salvezza non per difetto strutturale, ma perché la sua libertà si trova in una condizione compromessa (contestazione del dualismo).

Momento sistematico

L'uomo nella cristologia-soteriologia: presenza ed azione di Dio nell'uomo (autocomunicazione nell'amore). Grazia e salvezza.

Momento morale

Una libertà *graziata*: lo spessore umano dell'evento salvifico compiuto in Cristo permette di comprendere e custodire il valore di *frutto* e *responsabilità* dello schiudersi dell'uomo alla salvezza.

2. L'uomo creato in Cristo (approccio protologico)

L'azione soterica di Dio in Cristo illumina un presupposto che è ancora azione di Dio, la creazione. Dio risulta per l'uomo permanente fondamento e promessa, colui che lo istituisce come destinatario del mondo e suo responsabile.

Momento biblico

Il progetto originario di Dio. Problema e origine del male: il racconto della caduta (Gen 3). Il rapporto di Adamo con Cristo (Rm 5,12-21): lettura rabbinica e paolina di Gen 3. Elezione e creazione in Cristo; una sola economia della grazia di Cristo.

Momento patristico-storico

Nel processo soteriologico Dio e l'uomo non si incontrano come estranei: emerge il "precedente" della creazione. Il dato biblico dell'uomo immagine e somiglianza di Dio viene esplorato secondo approcci diversi nella tradizione asiatica (Ireneo) e in quella alessandrina (Origene); Gregorio Nisseno e soprattutto Agostino approdano ad una lettura trinitaria. La creazione contiene la chiamata alla relazione filiale (Massimo Confessore); l'uomo sta tra possibilità e attuazione (Tommaso).

Momento sistematico

Creazione e condizione creaturale (ricchezza e limiti); protologia e salvezza; bellezza e sacramentalità del creato.

Momento morale

L'*iniziativa iniziata*: la libertà umana, decifrata e portata a compimento da Cristo, appare come *creativa* e *creaturale*; realmente *consegnata* a se stessa; capace di assumere il *limite* come terreno della gratuità.

3. L'uomo peccatore, redento in Cristo (approccio amartiologico)

L'offerta di salvezza da parte di Dio e la sua onerosa attuazione in Cristo portano alla luce la ragione del male di cui l'uomo soffre e del quale egli stessi si trova complice. L'interrogativo circa l'origine del male trova nella azione liberante di Dio una sua fondamentale decifrazione.

Momento biblico

Il peccato nel quadro dell'alleanza: terminologia e soggetto del peccato. Gesù di Nazaret di fronte all'uomo peccatore e al peccato. La riflessione paolina e quella giovannea.

Momento patristico-storico

All'interno della esperienza della soteria il peccato si configura come condizione, atteggiamento ed atto che compromette la condizione dell'uomo, la sua "coerenza" e il suo compimento. Il tema del peccato originale serve a dire come l'uomo colpito dal male non vi è obbligato dalla sua natura (da qualche sua componente), e ne è liberato dalla grazia di Dio (Agostino, Tommaso). Il decreto del concilio tridentino sul peccato originale va letto tenendo conto dei diversi piani delle asserzioni.

Momento sistematico

L'esperienza della fedeltà e della miseria; il peccato originale originante ed originato: concetto analogico del peccato originale riletto in prospettiva cristocentrica e soteriologica.

Momento morale

La libertà *può* pervertire il dono (di essere e crescere) in tentazione autarchica, eleggendo in modo non filiale i mezzi e i tempi del proprio compiersi.

4. L'uomo "articolato" in Cristo (approccio strutturale)

La soteria porta in risalto il senso, il pregio e la coerenza della pluridimensionalità dell'uomo, capace di pluralità di relazioni in forza di una libertà chiamata ad attuarsi nella storia secondo la tipicità di ciascuna.

Momento biblico

L'uomo come composto unitario: la terminologia antropologica dell'AT e del NT. La visione ebraica e l'impatto con la cultura ellenistica.

Momento patristico-storico

La verità dell'incarnazione conferma l'uomo come vivente pluridimensionale, corpo, anima e spirito (Ireneo, Origene), e storico, i diversi volti della libertà come autonomia, capacità di scelta, familiarità con Dio (Gregorio Niseno, Massimo Confessore). L'unione di anima e corpo lascia capire la delicata condizione "mediana" dell'uomo (Agostino) e la sua singolarità (Tommaso).

Momento sistematico

Struttura creaturale dell'uomo: relazione costitutiva con Dio, con se stesso (anima-corpo; autocomprensione ed autonomia), dualità maschio-femmina primo anello della relazione con gli altri; libertà-limite. Persona come unità e pluralità di dimensioni. Socialità e libertà.

Momento morale

Una libertà "*incarnata*": costantemente mediata in modo corporeo, essa fa della propria condizione l'apertura verso Dio e l'altro.

5. L'uomo vivente nello Spirito di Cristo (approccio dinamico)

Il dono dello Spirito da parte del Risorto è la chiave di volta per l'attuarsi dell'apertura dell'uomo come comunione filiale con Dio e relazione di gratuità/reciprocità con gli altri nel mondo e tramite esso.

Momento biblico

L'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio e aperto alla relazione. Il credente e l'azione dello Spirito (Paolo). La vita cristiana come vita di fede (Giovanni).

Momento patristico-storico

Il dono dello Spirito libera e adempie la tensione dell'uomo verso l'infinito come progressiva familiarizzazione con Dio tramite il Verbo fatto uomo (Ireneo), come imitazione del Logos (Origene) come apprendimento della modalità filiale della libertà (Massimo Confessore). È il tema della divinizzazione nella teologia orientale e dei diversi aspetti della grazia nella riflessione di Tommaso.

Momento sistematico

Azione divina e grazia creata: l'uomo nella forza dello Spirito attualizza il dono ricevuto. Relazioni vivificanti: crescita nella grazia, esperienza di signoria nella libertà donata e salvata. Mediazione dell'uomo nel mondo e nella storia; prospettive teologiche per l'ecologia.

Momento morale

La libertà, aperta alla grazia, è capace di crescita; animata dallo Spirito, si dà volto filiale affidandosi (*fede*), attendendo il compiersi della promessa (*speranza*), amando (*carità*).

6. L'uomo persona in Cristo (approccio ontologico)

L'uomo esiste sorgivamente, in forza dell'azione di Dio che lo pone nell'esistenza, come interlocutore: dalle relazioni di cui è destinatario e alle quali è abilitato, è costituito, qualificato e spiegato, chiamato a compimento.

Momento biblico

La creazione dell'uomo dalla terra e la sua destinazione: la simbolica della "nudità". La compresenza di due alberi in Gen 2. Elementi antropologici comuni nei due racconti di creazione.

Momento patristico-storico

L'economia di Dio rivela e promuove la coerenza del vivente umano rispettando e ordinando i diversi aspetti del desiderio tra mondo e Dio (Agostino), la sua condizione paradossale in quanto creatura (finita) e capace di infinito (Tommaso). La riflessione circa la condizione dell'uomo giustificato (Lutero e il concilio di Trento), come pure il dibattito circa il soprannaturale, portano a precisare come Dio e l'uomo non si configurano come concorrenti ma come reciproci nella loro asimmetria.

Momento sistematico

Chi è l'uomo? Creatura libera e responsabile che vive ricevendo. Persona, creata ad immagine di Dio, partecipa della vita divina (essere-causalità e partecipazione). Ripresa in prospettiva cristologico-trinitaria dei temi tradizionali dell'antropologia teologica.

Momento morale

Una libertà ecologicamente/cosmologicamente "*situata*" e *mediata*: la rilevanza cristiana della signoria mite sui beni infraumani e della solidarietà con il creato.

7. L'uomo compiuto in Cristo (approccio escatologico)

Tutta la vita dell'uomo con la sua storia è sotto la promessa di Dio adempiuta in Cristo risorto da morte. Nella provvisorietà della sua esistenza esposta alla fine, è dato all'uomo di anticipare il suo assenso al mondo definitivo secondo Dio e di disporsi ad esso.

Momento biblico

L'escatologia dell'AT: dalle promesse ai patriarchi all'apocalittica. Il libro della Sapienza. L'annuncio del Regno, la risurrezione di Cristo e il compimento della salvezza. Escatologia paolina e giovannea.

Momento patristico-storico

La comprensione del compimento dell'uomo viene elaborata con accenti diversi dovuti alle pressioni culturali dell'epoca che interrogano l'economia di Dio custodita nelle Scritture: millenarismo (Ireneo), visione di Dio e risurrezione dei corpi (Origene), adempimento della libertà nella comunione (Massimo Confessore), pienezza del desiderio nell'amore (Agostino). Lo schema escatologico a due tempi, da Agostino a Tommaso, vorrebbe rendere conto della verità della morte, delle differenti condizioni nelle quali l'uomo può giungervi e della permanente presenza di Dio all'uomo.

Momento sistematico

Cristo realizzazione e compimento dell'uomo. Futuro dell'uomo ed esistenza escatologica nel presente, nella morte, nel parusiaco.

Momento morale

La libertà umana come facoltà del *definitivo*: la vita cristiana in quanto "morire con Cristo" è prolessi di vita eterna.

Il corso chiede la lettura di un buon manuale di antropologia teologica. Segnaliamo: F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica*, Ed. Queriniana, Brescia 2005; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Ed. Piemme, Genova-Milano 1995; A. SCOLA, G. MARENGO, J. PRADES LOPEZ, *La persona umana. Antropologia teologica*, Ed. Jaka Book, Milano 2000; G. COLZANI, *Antropologia teologica*, Ed. EDB, Bologna 1997.

Verona 18. IV. 2011